



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0261/2014

2.4.2014

RELAZIONE

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità del punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, la cooperazione in materia di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2012/007 IT/VDC Technologies, Italia) (COM(2014)0119 – C7-0089/2014 – 2014/2025(BUD))

Commissione per i bilanci

Relatore: Frédéric Daerden

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO.....	7
MOTIVAZIONE.....	9
ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI.....	12
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	15

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità del punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, la cooperazione in materia di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2012/007 IT/VDC Technologies, Italia)
(COM(2014)0119 – C7-0089/2014 – 2014/2025(BUD))**

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2014)0119 – C7-0089/2014),
 - visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione¹,
 - visto il regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020², in particolare l'articolo 12,
 - visto l'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria³ (AII del 2 dicembre 2013), in particolare il punto 13,
 - vista la procedura di trilogia prevista al punto 13 dell'AII del 2 dicembre 2013,
 - vista la lettera della commissione per l'occupazione e gli affari sociali,
 - vista la relazione della commissione per i bilanci (A7-0261/2014),
- A. considerando che l'Unione europea ha predisposto appositi strumenti legislativi e di bilancio per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze dei grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali e per agevolare il loro reinserimento nel mercato del lavoro;
- B. considerando che il sostegno finanziario dell'Unione ai lavoratori in esubero dovrebbe essere dinamico e reso disponibile nel modo più rapido ed efficiente possibile, in conformità della dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, adottata durante la riunione di concertazione del 17 luglio 2008, e nel rispetto dell'AII del 2 dicembre 2013 con riferimento all'adozione di decisioni di mobilitazione del FEG;

¹ GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

² GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884.

³ GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.

- C. considerando che l'Italia ha presentato la domanda EGF/2012/007 IT/VDC Technologies per richiedere un contributo finanziario del FEG in relazione a 1 164 lavoratori in esubero della società VDC Technologies SpA e di un fornitore, identificati come beneficiari di misure cofinanziate dal FEG, durante il periodo di riferimento dal 26 febbraio al 25 giugno 2012;
- D. considerando che la domanda di assistenza soddisfa le condizioni di ammissibilità stabilite dal regolamento FEG;
1. concorda con la Commissione che le condizioni di cui all'articolo 2, lettera a), del regolamento FEG sono soddisfatte e che, di conseguenza, l'Italia ha diritto a un contributo finanziario a norma di tale regolamento;
 2. constata che le autorità italiane hanno trasmesso la richiesta di contributo finanziario del FEG in data 31 agosto 2012 e constata con rammarico che la Commissione europea ha comunicato la sua valutazione solo il 5 marzo 2014; deplora che per la valutazione siano occorsi ben 19 mesi e ritiene che tale ritardo sia incompatibile con la finalità del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, che è di fornire rapida assistenza ai lavoratori dichiarati in esubero;
 3. ritiene che gli esuberanti presso la VDC Technologies SpA e presso un suo fornitore (che operano nel settore della fabbricazione di televisori, monitor, display e impianti di climatizzazione) siano legati a importanti mutamenti strutturali dei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione, riferibili ai gravi danni economici arrecati al settore dell'impiantistica elettrica dall'intensificarsi della concorrenza ad opera di paesi terzi, in particolare la Cina;
 4. riconosce la necessità di trarre gli opportuni insegnamenti dalle numerose domande FEG basate sul criterio "globalizzazione" provenienti da un dato settore, ai fini della riforma della politica commerciale dell'Unione in termini sia di liberalizzazione che di strumenti di difesa commerciale;
 5. nota che i 1 164 esuberanti, unitamente ai 54 riconducibili alle stesse cause nel periodo precedente e successivo al quadrimestre di riferimento, hanno un forte impatto negativo sul mercato del lavoro e sulla situazione economica nell'area colpita della regione di livello NUTS 3 ITI45 Frosinone (regione di livello NUTS 2 ITI4 Lazio);
 6. valuta positivamente il fatto che, al fine di fornire un'assistenza tempestiva ai lavoratori, il 30 novembre 2012, ossia nove mesi prima che fosse presentata la domanda FEG e con largo anticipo rispetto alla decisione definitiva in merito alla concessione del sostegno del FEG per il pacchetto coordinato proposto, le autorità italiane abbiano deciso di erogare i servizi personalizzati ai lavoratori interessati;
 7. nota che il pacchetto coordinato di servizi personalizzati da cofinanziare comprende misure per il reinserimento al lavoro di 1 146 lavoratori in esubero, quali orientamento professionale e valutazione delle competenze, formazione, servizi ai singoli, sostegno all'imprenditoria, bonus assunzione, indennità di partecipazione;
 8. nota che quasi il 40% dei lavoratori licenziati hanno un'età superiore ai 55 anni; si

rammarica che il pacchetto non contenga alcun intervento specifico per i lavoratori più anziani;

9. rileva che il pacchetto contiene diversi tipi di indennità: indennità per lavoratori che vivono con persone bisognose di assistenza, bonus per la mobilità e indennità di partecipazione; constata il livello relativamente elevato del bonus assunzione (EUR 6 000 per lavoratore) ma accoglie con favore il fatto che tale misura sia subordinata all'offerta di un contratto a tempo indeterminato o di un contratto a termine di almeno 24 mesi;
10. si compiace del fatto che il pacchetto coordinato di servizi alla persona sia stato oggetto di consultazioni con le parti sociali (CGIL USB, CISAL, CISL, UIL, UGL), che sia stata attivata una rete di sostegno locale cui hanno partecipato vari interlocutori locali e che durante le varie fasi di attuazione del FEG e nell'accesso al medesimo saranno applicati una politica di parità tra donne e uomini e il principio di non discriminazione;
11. ricorda l'importanza di migliorare le possibilità di impiego di tutti lavoratori attraverso una formazione adeguata e il riconoscimento delle capacità e delle competenze acquisite durante la carriera professionale del lavoratore; si attende che la formazione offerta nell'ambito del pacchetto coordinato sia adattata non solo alle esigenze dei lavoratori licenziati ma anche all'effettivo contesto imprenditoriale;
12. si compiace del fatto che siano previsti corsi di formazione per tutti i lavoratori destinatari del pacchetto FEG; rileva peraltro con rammarico che la proposta della Commissione non indichi le aree e i settori interessati dall'offerta di formazione;
13. osserva che le informazioni fornite sul pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare a titolo del FEG includono informazioni sulla complementarità con azioni finanziate dai Fondi strutturali; sottolinea che le autorità italiane hanno confermato che le azioni ammissibili non ricevono aiuti da altri strumenti finanziari dell'Unione; ribadisce la sua richiesta alla Commissione affinché presenti, nelle sue relazioni annuali, una valutazione comparata di tali dati, onde assicurare il pieno rispetto dei regolamenti esistenti ed evitare che si verifichino duplicazioni relativamente ai servizi finanziati dall'Unione;
14. sottolinea che, in conformità dell'articolo 6 del regolamento FEG, occorre garantire che il Fondo sostenga il reinserimento stabile nel mercato del lavoro dei singoli lavoratori in esubero; sottolinea inoltre che l'assistenza del FEG può cofinanziare solo misure attive del mercato del lavoro che portino a un'occupazione stabile e a lungo termine; ribadisce che l'assistenza del FEG non deve sostituire le azioni che sono di competenza delle imprese in virtù della legislazione nazionale o di contratti collettivi, né le misure relative alla ristrutturazione di imprese o settori;
15. accoglie con favore l'accordo raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio in merito al nuovo regolamento FEG, per il periodo 2014-2020, concernente la reintroduzione del criterio di mobilitazione a seguito della crisi, l'aumento del contributo finanziario dell'Unione al 60% dei costi totali stimati delle misure proposte, l'incremento dell'efficienza del trattamento delle domande d'intervento del FEG in seno alla Commissione e da parte del Parlamento europeo e del Consiglio ottenuto con la riduzione dei tempi per la valutazione e l'approvazione, l'estensione delle azioni e dei beneficiari

ammissibili ai lavoratori autonomi e ai giovani, nonché il finanziamento di incentivi per la creazione di imprese proprie;

16. approva la decisione allegata alla presente risoluzione;
17. incarica il suo Presidente di firmare tale decisione congiuntamente al Presidente del Consiglio e di provvedere alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*;
18. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione, compreso l'allegato, al Consiglio e alla Commissione.

ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa alla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità del punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, la cooperazione in materia di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2012/007 IT/VDC Technologies, Italia)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione¹, in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e che abroga il regolamento (CE) n. 1927/2006², in particolare l'articolo 23, secondo comma,

visto il regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020³, in particolare l'articolo 12,

visto l'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria⁴, in particolare il punto 13,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori in esubero in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) Il FEG non deve superare il massimale annuo di EUR 150 milioni (prezzi 2011) come disposto all'articolo 12 del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013.

¹ GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

² GU L 347 del 20.12.13, pag. 855.

³ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884.

⁴ GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1

- (3) Il 31 agosto 2012 l'Italia ha presentato una domanda di intervento del FEG in relazione agli esuberi dell'impresa VDC Technologies SpA e di un suo fornitore, e ha fornito informazioni supplementari fino al 6 settembre 2013. La domanda è conforme ai requisiti per la determinazione dei contributi finanziari di cui all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone quindi di stanziare un importo di 3 010 985 EUR.
- (4) Per quanto abrogato, il regolamento (CE) 1927/2006 continuerà ad applicarsi alle domande presentate entro il 31 dicembre 2013, in forza dell'articolo 23 secondo comma del regolamento (UE) n. 1309/2013.
- (5) Occorre pertanto prevedere l'intervento del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dall'Italia;

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Per il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2014, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) viene mobilitato in modo da fornire l'importo di 3 010 985 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento.

Articolo 2

La presente decisione è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Fatto a ...

*Per il Parlamento europeo
Il presidente*

*Per il Consiglio
Il presidente*

MOTIVAZIONE

I. Contesto

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze di rilevanti cambiamenti della struttura del commercio mondiale.

Ai sensi delle disposizioni dell'articolo 12 del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020¹ e dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1927/2006², il Fondo non può superare l'importo annuo massimo di 150 milioni di EUR (prezzi 2011). Gli importi necessari sono inseriti nel bilancio generale dell'Unione a titolo di accantonamento.

Per quanto riguarda la procedura di attivazione del Fondo descritta al punto 13 dell'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, la cooperazione in materia di bilancio e la sana gestione finanziaria³, la Commissione, in caso di valutazione positiva di una domanda, presenta all'autorità di bilancio una proposta di intervento del Fondo e una corrispondente richiesta di storno. In caso di disaccordo viene avviata una procedura di trilogio.

II. La domanda di VDC Technologies e la proposta della Commissione

Il 5 marzo 2014 la Commissione ha adottato una proposta di decisione relativa alla mobilitazione del FEG a favore dell'Italia per sostenere il reinserimento nel mercato del lavoro degli esuberanti della VDC Technologies e di un suo fornitore (operanti nel settore della fabbricazione di televisori, monitor, display e impianti di climatizzazione) connessi agli importanti mutamenti strutturali dei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione.

La domanda in esame, la seconda ad essere esaminata nel quadro del bilancio 2014, si riferisce alla mobilitazione del FEG per un importo totale di 3 010 985 EUR a favore dell'Italia. Trattasi di 1 164 esuberanti della società VDC Technologies SpA e di un suo fornitore (operanti nella regione di livello NUTS 3 ITI45 Frosinone - regione di livello NUTS 2 ITI4 Lazio) identificati come beneficiari di misure cofinanziate dal FEG, durante il periodo di riferimento dal 26 febbraio al 25 giugno 2012. Tutti i licenziamenti sono stati calcolati in conformità dell'articolo 2, secondo comma, secondo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

La domanda è stata trasmessa alla Commissione il 31 agosto 2012 e integrata con informazioni complementari fino al 6 settembre 2013. La Commissione ha concluso che la domanda soddisfa le condizioni di intervento del FEG stabilite all'articolo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1927/2006.

Le autorità italiane affermano che tra il 2008 e il 2011 le importazioni nell'UE-27 di prodotti

¹ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 884.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

³ GU C 373 del 20.12.2013, pag. 1.

di provenienza cinese classificati nella divisione SITC¹ 76 (Apparecchi per la telecomunicazione e la registrazione del suono) hanno fatto registrare un incremento del 18,7%. Nello stesso periodo la quota delle importazioni cinesi nell'UE-27 per questi prodotti è passata dal 44,0% al 52,2%². Si può ritenere che questo cambiamento dei flussi commerciali mondiali abbia prodotto un notevole impatto sui livelli occupazionali, visto che nel periodo 2008-2011 sono andati perduti nell'UE circa 120 mila posti di lavoro nel settore della fabbricazione di computer e di prodotti ottici ed elettronici, con un calo pari al 7%³.

Le autorità italiane affermano che l'attività economica e l'occupazione nella regione Lazio sono state pesantemente colpite dalla globalizzazione. Nel 2011, il Pil regionale è diminuito dello 0,3 %⁴ mentre i dati per il primo semestre 2012 denotano una riduzione delle esportazioni per i principali settori industriali della regione (-28,3 % per i prodotti petroliferi, -19 % per i mezzi di trasporto, -6,3 % per i prodotti chimici, -0,7 % per l'elettronica⁵). Nel Lazio le cifre totali dell'occupazione danno un -0,2 % nel 2011 e un -0,7 % nel primo trimestre 2012, mentre la disoccupazione è passata dall'8,5 % del 2009 al 10,8 % nel 2012⁶.

Il pacchetto coordinato di servizi personalizzati da cofinanziare comprende misure per il reinserimento al lavoro di 1 146 lavoratori: ad es. orientamento professionale e valutazione delle competenze, formazione, servizi ai singoli, sostegno all'imprenditoria, bonus assunzione, indennità di partecipazione;

Secondo le autorità italiane, le misure varate il 30 novembre 2012 formano nel loro insieme un pacchetto coordinato di servizi personalizzati e rappresentano misure attive per il mercato del lavoro destinate a reinserire i lavoratori nel mercato del lavoro.

Per quanto riguarda i criteri di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1927/2006, nella loro domanda le autorità italiane:

- hanno confermato che il contributo finanziario del FEG non sostituisce le azioni che sono di competenza delle imprese in forza della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
- hanno dimostrato che le azioni sono destinate a fornire sostegno ai singoli lavoratori e non saranno utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
- hanno confermato che le azioni ammissibili di cui sopra non ricevono aiuti a titolo di altri strumenti finanziari dell'UE.

In merito ai sistemi di gestione e di controllo, l'Italia ha comunicato alla Commissione che il contributo finanziario sarà gestito a livello nazionale dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali (direzione generale per le Politiche attive e passive del lavoro), all'interno del quale un ufficio funge da autorità di gestione, un secondo da autorità di certificazione e un terzo da

¹ Standard International Trade Classification revision 4.

http://unstats.un.org/unsd/publication/SeriesM/SeriesM_34rev4E.pdf

² Fonte: Eurostat (online data code: DS_018995).

³ Fonte: Eurostat (online data code: lfsq_egan22d).

⁴ Fonte: ISTAT.

⁵ Fonte: Banca d'Italia.

⁶ Fonte: Eurostat

autorità di audit. La regione Lazio sarà l'organismo intermedio per l'autorità di gestione a livello regionale.

III. Procedura

Per mobilitare il Fondo, la Commissione ha presentato all'autorità di bilancio una richiesta di storno per un importo complessivo di 3 010 985 EUR dalla riserva FEG (40 02 43) verso la linea di bilancio FEG (04 04 51).

Si tratta della seconda proposta di storno per la mobilitazione del Fondo trasmessa a oggi all'autorità di bilancio nel corso del 2014. L'importo del contributo finanziario proposto consente di avere ancora a disposizione oltre il 25% dell'importo massimo annuale del FEG per stanziamenti nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno, come previsto all'articolo 12, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

Il trilogio sulla proposta di decisione della Commissione concernente la mobilitazione del FEG potrebbe svolgersi in forma semplificata, come previsto all'articolo 12, paragrafo 5, della base giuridica, salvo che in assenza di accordo tra Parlamento europeo e Consiglio.

In base a un accordo interno, alla procedura sarà associata la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, al fine di fornire un sostegno e un contributo costruttivi alla valutazione delle domande di mobilitazione del Fondo.

ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

EK/nt
D(2014)14583

On. Alain Lamassoure
Presidente della commissione per i bilanci
ASP 13E158

Oggetto: Parere sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) in relazione alla domanda EGF/2012/007 IT/VDC Technologies, Italia (COM(2014)119 def.)

Onorevole Presidente,

la commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL) e il suo gruppo di lavoro sul FEG hanno esaminato la mobilitazione di detto fondo per il caso **EGF/2012/007 IT/VDC Technologies** e hanno approvato il seguente parere.

La commissione EMPL e il gruppo di lavoro sul FEG sono favorevoli alla mobilitazione del Fondo relativamente alla domanda in esame. A tale proposito, la commissione EMPL formula alcune osservazioni, senza tuttavia mettere in discussione lo storno dei pagamenti.

Le decisioni della commissione EMPL si basano sulle seguenti considerazioni:

- A) la domanda fa riferimento all'articolo 2, lettera a) del regolamento FEG e riguarda il sostegno a 1 146 lavoratori su un totale di 1 218 dipendenti licenziati nel corso del periodo di riferimento tra il 26 febbraio 2012 e 25 giugno 2012 e al di fuori di esso nell'impresa *VDC Technologies* e nell'impresa sua fornitrice *Cervino Technologies* (filiale al 100% della *VDC Technologies*);
- B) le autorità italiane sostengono che gli esuberi dipendono da cambiamenti strutturali rilevanti nei circuiti commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione che hanno come effetto una più intensa concorrenza dalla Cina con ripercussioni negative nel settore delle telecomunicazioni e delle apparecchiature di registrazione e riproduzione audio nell'UE;
- C) le autorità italiane hanno evidenziato che tra il 2008 e il 2011 le importazioni dalla Cina verso l'UE di prodotti classificati come apparecchiature di telecomunicazione e registrazione e riproduzione audio sono aumentate del 18,7%; le autorità italiane sostengono che detti cambiamenti nella filiera di importazione incidono sul mercato del lavoro dell'UE, con perdita stimata di 121 000 posti di lavoro;

- D) le autorità italiane sostengono che il fallimento della *VDC Technologies* e dell'impresa dell'indotto *Cervino Technologies* è stato provocato da diversi fattori come la riduzione della domanda di schermi televisivi al plasma a favore degli schermi LCD, dal tasso di cambio sfavorevole euro/dollaro e dalla riduzione dei prezzi di mercato di apparecchi televisivi dovuto al calo dei costi di produzione;
- E) considerando che il 92,2% dei lavoratori ammessi a beneficiare delle misure è rappresentato da uomini e il 7,8% da donne; che il 62,2% dei lavoratori è di età compresa fra 24 e 54 anni e il 37,7% di età superiore a 54 anni;
- F) il 95,7% dei lavoratori in esubero è composto da tecnici e professionisti assimilati;

la commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita pertanto la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione concernente la domanda italiana i seguenti suggerimenti:

1. concorda con la Commissione nell'affermare che le condizioni stabilite all'articolo 2, lettera a), del regolamento FEG (regolamento (CE) n. 1927/2006) sono soddisfatte e che pertanto l'Italia ha diritto a un contributo finanziario a norma del regolamento in parola;
2. constata che le autorità italiane hanno trasmesso la richiesta di contributo finanziario del FEG in data 31 agosto 2012 e constata con rammarico che la Commissione europea ha comunicato la sua valutazione solo il 5 marzo 2014; deplora che per la valutazione siano occorsi ben 19 mesi e ritiene che tale ritardo sia incompatibile con la finalità del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, che è di fornire rapida assistenza ai lavoratori dichiarati in esubero;
3. valuta positivamente il fatto che, al fine di fornire un'assistenza tempestiva ai lavoratori, il 30 novembre 2012 le autorità italiane abbiano deciso di avviare la prestazione dei servizi personalizzati con largo anticipo rispetto alla decisione definitiva in merito alla concessione del sostegno a titolo del FEG per il pacchetto coordinato proposto;
4. riconosce la necessità di trarre gli opportuni insegnamenti dalle numerose domande FEG basate sul criterio "globalizzazione" provenienti da un dato settore, ai fini della riforma della politica commerciale dell'Unione in termini sia di liberalizzazione che di strumenti di difesa commerciale;
5. si compiace del fatto che siano previsti corsi di formazione per tutti i lavoratori destinatari del pacchetto FEG; rileva peraltro con rammarico che la proposta della Commissione non indichi le aree e i settori interessati dall'offerta di formazione;
6. nota che quasi il 40% dei lavoratori licenziati hanno un'età superiore ai 55 anni; si rammarica che il pacchetto non contenga alcun intervento specifico per i lavoratori più anziani;
7. rileva che il pacchetto contiene diversi tipi di indennità: indennità per lavoratori che vivono con persone bisognose di assistenza, bonus per la mobilità e indennità di partecipazione; constata il livello relativamente elevato del bonus assunzione (EUR 6 000

per lavoratore) ma accoglie con favore il fatto che tale misura sia subordinata all'offerta di un contratto a tempo indeterminato o di un contratto a termine di almeno 24 mesi;

8. si compiace del fatto che il pacchetto coordinato di servizi personalizzati sia stato concordato con le parti sociali e che sia stata attivata la rete di sostegno locale con la partecipazione di diversi interlocutori locali.

Distinti saluti.

Pervenche Berès

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	31.3.2014
Esito della votazione finale	+ : 23 - : 1 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marta Andreasen, Zuzana Brzobohatá, Jean Louis Cottigny, Göran Färm, Věra Flasarová, Salvador Garriga Polledo, Jens Geier, Ivars Godmanis, Ingeborg Gräßle, Jutta Haug, Monika Hohlmeier, Sidonia Elżbieta Jędrzejewska, Anne E. Jensen, Ivailo Kalfin, Jan Kozłowski, Jan Mulder, Juan Andrés Naranjo Escobar, Andrej Plenković, Dominique Riquet, László Surján, Helga Trüpel, Angelika Werthmann
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Jürgen Klute, Paul Rübiger